Anno XXX Giovedì 12 Aprile 1877 N. 86.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I MOTI INTERNAZIONALISTI

Sui moti internazionalisti manifestatisi in tre o quattro punti del Regno quasi contemporaneamente, il che farebbe credere ad una trama ordita da lunga mano, a cui però non va dato troppo grande importanza, ecco le notizie che ricaviamo dai giornali.

Incominciamo da quelli di Napoli.

Il *Piccolo* narra così il fatto di S. Lupo, paesello di circa 1500 abitanti in quel di Benevento:

Alle 11 pom. di giovedì, sessanta individui, estranei a questo paese, e ben vestiti, erano riuniti presso la taverna Jacobelli, distante un tiro di fucile dal paese. Di là salirono sulla *Difesa*, estesa collina che domina il paese e la strada consolare, dove trovansi tuttora bene armati e meglio provvisti. Da qualche giorno eransi presentate nel paese persone, alle apparenze gente per bene, accompagnate anche da donne; si spacciavano per inglesi e prendevano in affitto un quartierino nella taverna suddetta. Dalle indagini fatte poi nel quartierino abitato da questi signori, sonosi trovati 25 fucili, cartucce, gallette, carte geografiche, bombe incendiarie, filacce, medicamenti ed ogni sorta di altre provvigioni.

Il *Pungolo* di Napoli dal canto suo aggiunge questi altri interessantissimi particolari:

« La tela si era cominciata ad ordire proprio in S. Lupo, paese del Beneventano, tra Guardia e Pontelandolfo, ed eccone le file per buona ventura troncate a tempo, e per verità, con lode del governo.

« Da qualche tempo a S. Lupo si era parlato di una certa famiglia inglese, che si sarebbe colà recata, perchè bisognosa di aria sana e montanina. Difatti venne un tale che appigionò una casa un po' discosta dall' abitato, e nel giorno 2 corrente si videro arrivare un signore ed una signora con abiti, maniere e fisonomie inglesi, col seguito di quattro persone. Videro, e dopo di un' escursione fatta cogli asini su per la montagna, e dopo l'asciolvere, tornarono a Napoli, lasciando colà a guardia della casa ed in attenzione un segretario ed un cuoco.

« La sera del 3 arrivò un carretto carico di oggetti, fra cui due grandi casse ferrate. Si diceva che il signore inglese e sua moglie sarebbero definitivamente venuti il giorno 10.

« Intanto lo stesso giorno 3 giungeva a S. Lupo, sotto finte sembianze, un tale che poi si rivelò agente di Polizia, e su cui piovono ancora le benedizioni di tutta quella contrada. Egli esplorava e teneva d' occhio gli sconosciuti, spedito dal Governo, che non avea avuto buon odore da quel via-vai di inglesi.

« Il sospetto crebbe; sopraggiunsero 5 carabinieri da Pontelandolfo, i quali, la sera di giovedì passato, perlustrando i dintorni della casa sospetta, scorsero 3 persone invece di due. Dettero il *chi va là*, e n' ebbero per risposta una scarica di fucilate, rimanendo due di essi gravemente feriti.

« I cinque credendosi scoverti, se la diedero a gambe, ma si è saputo poi che la brigata era di numero maggiore.

« Un ispettore di P. S., arrivato da Benevento con molte guardie e soldati, fece quindi scassinare la porta del voluto albergo inglese, e si trovarono armi e provvisioni d' ogni maniera, gallette, sfilacce, scuri, scalpelli, sostanze incendiarie e simili delizie: insomma tutto un casotto completo da internazionalisti.

« Si corse e si corre ancora sulle traccie dei rivoltosi, ed otto ne sono stati già arrestati. »

Il capo della banda sarebbe, come abbiamo detto, un tal Gaetano Caffiero di Barletta. Fra gli arrestati vi sono parecchi stranieri russi e francesi.

Al Caffiero furono sequestrati parecchi documenti compromettenti e corrispondenze coi celebri agitatori internazionali Maix e Bakounine.

A Firenze non fu un moto, ma una dimostrazione internazionalista.

Preso pretesto da una riunione tenuta nell' antico Oratorio di S. Firenze, da un Comitato formatosi per porre un' argine al turpiloquio ed alla bestemmia, la dimostrazione si tradusse in grida incomposte, che vennero però subito reppresse dagli agenti dell' Autorità.

Il Comitato è presieduto dal marchese Ridolfi e di esso fanno parte distinti cittadini fra cui il marchese Torrigiani, il generale Lamarmora, il generale Devecchi ecc. L' accesso alla sala era aperto al pubblico e naturalmente potevano entrare persone d' ogni ceto, epperò si notavano negli intervenuti alcuni individui che non avevano proprio la apparenza di volersi sciupare il fegato per chi discorre e bestemmia i santi.

Il discorso del presidente marchese Ridolfi fu accolto da questa parte del pubblico da starnuti, da colpi di tosse e da risate.

Fu questo il principio del tumulto.

Uno dei tumultuanti chiesta ed ottenuta la parola fece un discorso il cui costrutto secondo il corrispondente della *Perseveranza* sarebbe questo:

Se non volete che si bestemii, eliminate la causa che fa bestemmiare il povero popolo, la fame. Dateci pane, dateci lavoro...»

Avendo il Presidente tentato di richiamare all' ordine l' oratore, scoppiarono fischi ed urli d' ogni maniera.

Ristabilitasi un po' di calma prese la parola il signor Giuliani a proposito della bestemmia, dichiarò necessaria l' azione della legge, e deplorò che non venissero altrimenti applicati gli articoli che sono tuttora in vigore nel Codice Penale Toscano contro la bestemmia e il turpiloquio.

Le approvazioni e le disapprovazioni erano continue e clamorosissime durante i discorsi dei due oratori; e quando il Giuliani disse — voglio che sia mantenuta forza alla legge — un urlo selvaggio di disapprovazione si partì dalla parte ove era il publico, urlo che venne subito represso dalle persone che numerosissime si trovavano nei posti riservati.

L' oratore allora ripetè — *Voglio che sia mantenuta forza alla legge* — e dietro questa sua ripetuta dichiarazione, nacque un baccano indescrivibile. Si gridò, sempre nei posti riservati al publico — *Abbasso le leggi — Viva la rivoluzione! — Viva il socialismo! — Abbasso i ricchi!* — e simili melensaggini.

A questi particolari che togliamo dalla *Nazione*, aggiungiamo questi altri che porta la *Gazzetta d' Italia*:

« Allora si cominciava a capire di che si trattasse, allora si veniva a conoscere qual era la gente turbolenta, quali fossero i suoi scopi, quali le sue idee.

« E gli agenti di publica sicurezza e i carabinieri intervenivano, alla loro volta, per sedare il tumulto.

« Ma allora accadeva di peggio.

« Una quarantina d' individui, brandite seggiole e bastoni, cominciarono a menare botte da orbi a destra e sinistra, urlando fra un *moccolo* e l' altro: « Morte ai paolotti! vogliamo pane e lavoro! »

« È stato un momento di confusione e di spavento generale.

« La turba inviperita si faceva largo per giungere al banco della presidenza, si capisce con quali progetti.

« Fortunatamente buon numero di agenti della publica forza e di guardie di città schierandosi sui gradini ne difendevano l' accesso, e intanto i signori del Comitato promotore potevano, per una porticina segreta, uscire al sicuro.

« Però, nel resto della sala, il pandemonio durava un buon quarto d' ora.

« Chiusa la porta principale nessuno poteva trovare uno scampo e infinito è stato il numero delle tube schiacciate, delle gote livide, delle costole ammaccate.

« I verbali dei segretari e i lavori degli stenografi sono rimasti distrutti.

« Carabinieri e guardie di publica sicurezza col revolver in pugno e a suon di piattonate sono stati costretti a difendere la salute minacciata dei molti intervenuti.

« Una compagnia di linea, chiamata prontamente, giungeva a passo di carica e occupava militarmente la piazza.

« Il subbuglio, finalmente, terminava per amore o per forza; ma molti sono tornati a casa riportandone dolorosi ricordi.

La stessa *Gazzetta d'Italia*, reca:

« Oggi, per citazione direttissima, ha avuto luogo dinnanzi alla sezione correzionale del nostro tribunale civile e correzionale il dibattimento della causa contro Mari Alfredo imputato di disordini, grida sediziose e resistenza alla forza publica nei fatti di ieri all' oratorio di San Firenze.

« Moltissima gente occupava la sala del tribunale, la quale era vigilata da numerosi agenti di questura e RR. carabinieri.

« L' imputato era difeso dall' avv. Lupi.

« Il publico ministero chiedeva la pena di trenta mesi e il tribunale condannava il Mari a ventisei mesi di carcere.

« Fra tre giorni avrà luogo il dibattimento dinanzi allo stesso tribunale degli altri imputati per gli stessi fatti Zeloni Angelo, Poli Agostino, Corlino Remigio e Dini Carlo. »

Pare che anche a Pisa dovesse succedere qualche cosa giacchè nella *Gazzetta d' Italia* troviamo il seguente dispaccio:

« *Pisa*, 8. — Oggi si parla di una dimostrazione in senso internazionalista che dovrebbe aver luogo nella nostra città; per ora tutto è quieto; l' autorità non ostante ha preso i necessari provvedimenti e le truppe erano ieri consegnate in quartiere. »

Finalmente da Roma telegrafano alla *Perseveranza* quanto segue:

« *Roma*, 9 *aprile*. — Ieri sera, la Questura, i carabinieri e un drappello di soldati eseguirono un servizio straordinario di publica sicurezza, circondarono l'osteria di Ponte Molle fuori Porta del Popolo, operarono parecchi arresti (dicesi 18), e sequestrarono alcune armi.

« Altri arresti di persone oziose si sono praticati in città. Si suppone che simili misure precauzionali si colleghino col moto internazionale. »

Qualche cosa che sente d' internazionalismo o giù per lì, accadde su quel di Mantova. Ecco infatti ciò che scrivono da Castellucchio 7, alla *Gazzetta di Mantova*:

« Un buon numero di contadini, accorsi dalle frazioni circostanti, si riunirono a non pochi del paese, e tutti concordi re-

caronsi al Municipio per avere lavoro o denaro. Una commissione, composta di tre individui, ebbe tosto il permesso d' un breve colloquio col Sindaco, che congedatola poco dopo, accolse poi anche tutti gli altri nella sala consigliare. È lì, alla presenza della Giunta, disse alcune parole raccomandando in primo luogo di non turbare l' ordine pubblico e di credere ch' egli avrebbe preso a cuore la loro miserabile posizione. Queste parole ebbero il pregio di calmare qualche animo troppo acceso e di accontentare la maggioranza. Dopo altre poche parole del signor Sindaco, che raccomandò pur anche si rivolgessero ai loro proprietarii per avere lavoro o soccorso, si accordarono lire 2 a ciascuno. In sulle prime non le vollero ricevere, ma poscia, spinti dallo estremo bisogno in cui versavano tutti, le accettarono, ma a malincuore. »

La cosa però non provocò disordine alcuno: i petizionarii si congedarono tranquillamente, avvertendo però il Sindaco che sarebbero ritornati un altro giorno per vedere in qual modo avrebbe provveduto per procurar loro il mezzo di guadagnarsi il pane.

SCANDALO ELETTORALE

Sua Eccellenza Coppino, coll' incidente del prof. Sulis, per far posto alla candidatura Baccelli, perdette quella stima di onestà politica, di cui godeva presso i suoi amici, e anche presso molti de' suoi avversarii.

Una violazione più brutale di tutte le convenienze non fu mai commessa da un ministro italiano, se non è da qualche collega del Coppino nel gabinetto.

È una *birricchinata*, come dice l'*Opinione*, la quale aggiunge:

« L' on. presidente comunicò alla Camera il decreto reale del 5 aprile, con cui l'on. Sulis fu collocato a riposo, e la dichiarazione che questi cessa di appartenere alla categoria dei professori, fu accolta dai deputati con uno scoppio d' ilarità si spontaneo e generale, che sembrerà al ministro d' istruzione pubblica poco lusinghiero commento al decreto da lui sottoposto alla firma reale. »

È da notarsi che il *Diritto* ed altri giornali progressisti non battono becco su questa manovra inqualificabile. Eppure la stampa che si rispetta, e che pretende alla nomèa d' imparzialità, non dovrebbe coprire di un pietoso silenzio queste vergogne, perchè si tratta de' suoi padroni ed amici.

QUESTIONE D' ORIENTE

— Le cose d'Oriente si arruffano sempre più. Temesi sia impossibile scongiurare la guerra.

— La Turchia continua a inviare nuovi rinforzi di Bachi-bozouks in Bulgaria.

— La politica dell' Inghilterra, riconosciuta ormai l' impossibilità d' impedire la guerra, si limiterebbe a cercare di localizzarla per renderla più breve e meno rovinosa che sia possibile.

Notizie Italiane

ROMA — L' on. presidente del Consiglio fu colpito da una grave sventura domestica. Un telegramma d' oggi da Stradella annunzia la morte di sua sorella, alla quale era legato da moltissimo affetto.

— Confermasi che il generale Medici è gravemente ammalato.

— Gli arrestati di Ponte Molle appartenevano ad una associazione composta di trenta persone e cognominata Associazione dei lavoratori internazionalisti di *Roma* e *Lazio*. Fra le carte che vennero sequestrate fu trovato un proclama in cui si legge: Giammai l' uomo dovere soggiacere ad alcuna tirannia divina, o spirituale, o umana. La donna dover esser libera nella manifestazione di tutti i suoi atti. Lo Stato è l' incarnazione della negazione di tutti i più santi principii.

NAPOLI — Dietro quanto scrivono da questa città all' *Opinione*, uno degli internazionalisti arrestato aveva indosso 15 mila lire.

TORINO — Leggesi nel *Risorgimento* del 10:

Corre voce che l' on. Bargoni, prefetto di Torino, sia traslocato a Napoli, e che venga in sua vece il Bardesono, ora prefetto a Milano.

— Ieri 9 è partito alla volta del Belgio e del Portogallo il duca d'Aosta col suo figlio il principe delle Puglie.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il principe di Carignano, il prefetto Bargoni e il questore Mazzi.

— Ieri mattina ha pure lasciato Torino l' ambasciatore dell' impero Birmano dopo un lungo soggiorno in questa città impiegato a visitare i nostri stabilimenti scientifici ed artistici.

BENEVENTO — La banda degli internazionalisti è stata inseguita dalle truppe mentre cercava di ritirarsi verso Campobasso. La banda è ridotta ora a trenta individui; essa non ha trovato aderenti nei luoghi del suo passaggio; nemmeno i pastori hanno voluto saperne sebbene la banda gettasse loro buon numero di moneta di rame. Il comune di Capriati temendo una invasione per parte della banda si è armato ed è pronto a respingerla.

PALERMO — Nel giorno 1° andante in Castronuovo, un fanciullo di 13 anni, per futili motivi, s'armò di un fucile che stava appeso nella casa di certo Rosato Federico, e lo sparò contro altro fanciullo suo compagno, certo Alfonso Salvatore di 12 anni, causandogli una ferita giudicata mortale. Ciò fatto il piccolo feritore davasi a latitanza.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali cattolici annunziano che il gran « Pellegrinaggio nazionale a Roma » è imminente. I pii romei partiranno da Parigi, in due gruppi, il 23, alle 2 e 20 pom., guidati dal Consiglio generale de' pellegrini.

— Giulio Simon, parlando coi diversi uomini politici della maggioranza, mostrò d' aver riportato eccellenti impressioni dal suo recente viaggio in Italia e dai colloqui avuti con diversi personaggi del nostro paese.

RUSSIA — L' ammiraglio ordinò il pronto armamento di tutti i vascelli della flotta del Baltico.

TURCHIA — I giornali turchi e greci esortano il Governo a respinger il protocollo ritenendo le pretese del Montenegro come offensive per la dignità della Porta.

MONTENEGRO — Dicesi che Nikita abbia telegrafato ai delegati di non lasciare ancora Costantinopoli.

L' Inghilterra insiste perchè il Montenegro rinunci a Nicksic.

GERMANIA. — Secondo gli ultimi ragguagli di Berlino, il principe di Bismark avrebbe ceduto alle istanze premurosissime che gli sono state fatte dai più autorevoli personaggi, e consentirebbe a rimanere alla direzione degli affari.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 Aprile conteneva:

R. decreto con cui viene stabilito provvisoriamente un nuovo ruolo organico per il personale dell' amministrazione del fondo per il culto.

R. decreto con cui viene approvato il nuovo stato della Cassa di Risparmio di Candiano.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di jeri, il Consiglio, dopo approvate le due affrancazioni indicate nell' ordine del giorno e la proposta di nominare il il cav. Nerva direttore del ginnasio per l' anno scolastico in corso, udiva lettura del Rapporto della Commissione sulle condotte mediche al forese. L' annesso Regolamento veniva discusso ed approvato articolo per articolo con lievi modificazioni.

Venivano approvati i seguenti aumenti di stipendio ai signori medici: quelli di 1° Categoria da L. 1440 venivano portati a L. 1800; quelli di seconda categoria da L. 1200 a L. 1500.

Nel Rapporto della Commissione venne espresso il voto che sia formata una nuova circoscrizione delle condotte in guisa da ottenere il maggior vantaggio della popolazione forese e quello degli stessi medici pareggiati nel loro trattamento.

— Ieri a sera alle 8 il Consiglio si convocò nuovamente trattando del bilancio che solo per errore era stato indicato fra gli oggetti di 1° invito.

Erano presenti oltre al R. Sindaco e agli assessori Bottoni, Cavalieri, Mantovani, Magnoni e Pareschi, i seguenti 14 Consiglieri: Avogli, Bonetti, Deliliers, Ferriani, Giustiniani, Navarra F. Nicolini, Pasetti, Ravenna, Righini, Roveroni, Ruffoni, Sani e Scutellari.

Le proposte della giunta corredate dalle osservazioni della Commissione venivano approvate senza sostanziali modificazioni sino all'art. 25 bis della categoria 4ª, rimanendo solamente sospesi in quest' ultima categoria gli articoli 21, 22, 23 e 24 ossiano le tasse sulle vetture pubbliche, sulle vetture private, sui domestici e sul fuocatico.

Le prime tre hanno relazione con un Regolamento che subirebbe modificazioni nel caso venisse accolta un' istanza dei conduttori di vetture pubbliche per l'esenzione della tassa; lo stanziamento della tassa fuocatico venne sospeso per dar tempo a studiare se, in osservanza alla legge ed in relazione ad antecedenti deliberazioni del Consiglio, sia possibile lo estenderla anche alla città.

La discussione fu lunga all' art. 19 Proventi del Dazio di Consumo e lunghissima, molto più del bisogno, all' artic. 25 bis, tassa sui cani.

Relativamente al Dazio Consumo che l' anno scorso era stanziato in L. 360,000, quest' anno la Giunta propone di portarla a L. 365,000, ma il fatto che dal 1° Gennaio al 10 Aprile del corrente anno si è verificato in questo cespite d' entrata una diminuzione di circa 20,000 lire in confronto degli introiti dello scorso anno ha suscitato parecchie opposizioni.

Il Consigliere Sani domandava una diminuzione di 15,000 Lire, altri la oppugnarono, infine, sentito il parere degli Assessori Magnoni e Mantovani, parere appoggiato, com' è ben naturale, a presunzioni e speranze, veniva approvata la proposta della Giunta.

— Oggi il Consiglio terrà seduta.

Corte d' Assise. — La seconda quindicina di questa prima sessione venne incominciata il 10 corrente con la causa contro di Boni Michele di Giuseppe di anni 19, nato a Tresigallo, domiciliato a Denore, celibe, illetterato, detenuto da 20 agosto 1876.

Accusato di ferimento volontario susseguito da morte entro i quaranta giorni, per avere nella mattina del 19 agosto 1876 in Denore in seguito ad un diverbio avuto col proprio zio Giuseppe Buzzoni percosso violentemente, e con animo di offendere il medesimo con grosso e pesante bastone, cagionandogli una lesione al capo con frattura della parte destra dell'osso del cranio, che fu causa unica ed immediata ed assoluta della morte di lui avvenuta poche ore dopo.

I Giurati col loro responso ritennero il Boni autore del fatto come sopra descritto. Ritennero però che il Boni agisse così nella necessità attuale di legittima difesa di se stesso.

Il Presidente mandò quindi assoluto il Boni Michele che venne posto immediatamente in libertà.

L' accusa venne sostenuta dal sostituto avvocato Bartolini, la difesa dall' Avv. Vassalli.

— Ieri venne discussa e giudicata la causa contro Ferraresi Lazzaro di Nicolò, di anni 27 nato a Consandolo, domiciliato a Dogato, ammogliato con prole giornaliero letterato.

Era accusato costui di grassazione, per avere la sera del 10 ottobre 1876 in Dogato, in compagnia di un altro individuo rimasto sconosciuto, aggredito con violenze Battaglia Gaetano depredandolo della somma di L. 90 in biglietti della Banca Nazionale. Per soprassello gli si contestò la recidiva da crimine a crimine.

Il Ferraresi che erasi sempre mantenuto negativo, trovò meglio rendersi confesso ai giurati, palesando eziandio il nome di chi gli fu compagno nel misfare.

Il verdetto fu pienamente affermativo ammesse però a favore del confidente le circostanze attenuanti.

La Corte condannò pertanto il Ferraresi alla reclusione per anni dieci, alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza per anni tre, espiata la pena della reclusione, all' interdizione dai pubblici ufficj, ed interdetto legale durante la espiazione della pena, e nelle spese di procedimento.

Rettifica di due rettifiche — In una relazione mandata da Ferrara al *Pungolo* di Milano, e che molti dei nostri lettori avranno letta, sull' accademia di beneficenza datasi la sera del 2 aprile al nostro *Teatro Comunale*, si commentava vivamente un *veto* che sarebbe partito dalla Casa Ricordi e dall'illustre maestro Verdi circa l'esecuzione di un duetto dell' *Aida*.

Narrazione ed apprezzamenti, oltre all' essere, a nostro credere, intempestivi,

contenevano alcune inesattezze che furono rettificate sullo stesso giornale prima dalla Casa Ricordi, poi con una premura che lo onora, dallo stesso corrispondente ferrarese.

Le mot de la fin in tale polemica lo ha detto la sig. Cont. Massari-Waldmann colla seguente lettera inserita nel *Pungolo* di martedì:

Ferrara 7 aprile 1877

« Gentilissimo signor Direttore,

« Rincrescemi prendere la penna ed entrare in una spiacevole vertenza che amerei assopita del tutto.

« Nella quistione del duetto dell' *Aida*, le cose non sono andate esattamente nè come ha scritto il di Lei corrispondente di Ferrara, nè come risulterebbe dal brano della lettera Ricordi.

« L' editore acconsentiva di buon grado all' esecuzione del duetto, anzi ne proponeva egli stesso l' *artista* che lo avrebbe meco cantato.

« Il maestro Verdi poi con lettera cortesissima mi *pregava* a non eseguirlo, desiderio che doveva essere da me rispettato non solo, ma approvato per tutte quelle ragioni d' arte, che nessuno meglio dell'illustre uomo è in grado di conoscere.

« Come ella vede dunque cadono da se tutti i divieti e tutti i negati consensi.

« Colgo poi ben volentieri questa favorevole occasione per protestarmele, con la più distinta stima e considerazione.

Sua devotiss.

« Marie Massari Waldmann. »

Resta quindi — conclude il *Pungolo* — che tutti hanno fatto le cose a modo — la Casa Ricordi aderendo alla domanda fattale da una sì distinta signora, per uno scopo sì generoso — il maestro Verdi esprimendo il suo desiderio contrario sotto la forma di una cortesissima e amichevole preghiera — e la signora contessa Massari Waldmann, aderendo senza più insistere a questo desiderio dell' illustre autore.

Tanto meglio!

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera alle ore 8 1|2 la Compagnia Coltellini-Udina rappresenta: *La Statua di Carne.*

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

10 Aprile

— 2ª inserzione per l' incanto giudiziale che avrà luogo venerdì 11 maggio ad istanza Pietro Polledrelli di Portomaggiore ed in pregiudizio Don Giuliano Campadelli di Consandolo.

— Ad istanza Benedetto Padoa e in pregiudizio Pietro Pietropolli di Papozze venerdì 18 maggio avrà luogo in questo tribunale la vendita coatta di una porzione di golena di Po con fornace, e terreno con casa in Serravalle.

— Il comune di Ostellato pubblica concorso alla carica di esattore del comune per il quinquennio 1878-82.

— Avviso consimile del comune di Lagosanto.

— Pervenuta offerta di riduzione di oltre il ventesimo nell'appalto quinquennale della pulizia stradale della città di Ferrara, decorribile dal 1° maggio, il giorno 19 corrente a ore 2 pom. nella residenza municipale si procederà all'incanto per la definitiva aggiudicazione a mezzo della candela vergine sul prezzo ridotto di lire 21,681. 08.

— L' Esattore consorziale di Bondeno pubblica avviso per l'incanto di fondi rustici in pregiudizio Marini e Bonetti, per il giorno 8 maggio.

— Decreto di convocazione del consiglio provinciale.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

10 Aprile

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.

Morti — Barbieri Guido di Ferrara, d'anni 17, addobbatore, celibe (tubercolosi polmonare) — Maccanti Teresa di Ferrara, di anni 76, vedova di Caretti Giorgio, (cancrena da decubito) — Veronesi Antonio di Ferrara, di anni 54, calzolaio, vedovo (pneumonite lenta).

Minori agli anni sette N. 2.

Gaetano Malpelli visse 73 anni; ne consunse 54 nella carriera d' impiegato degli Ospedali; fu sempre probo, intemerato, religioso e pio; *morì povero:* ecco il più bello elogio che possa farsi del *Ragioniere Gaetano Malpelli*, la cui ultima notte fu quella del 6 aprile or ora cominciato.

Quale attività, onoratezza, ed intelligenza abbia spiegato ne' suoi cinquantaquattr' anni di servizio l'ottimo *Malpelli*, non può saperlo che chi ne abbia consunti di parecchi con esso. Ebbe missioni delicate e di fiducia; resse nel 1848 l' ospedale militare di San Bartolo; e nel 59 e 66 ebbe parte attivissima nell' impianto amministrativo degli ospedali militari di San Benedetto, delle Missioni, e di Santo Spirito. Anche a distinte famiglie private, e ad importantissimi sodalizj prestò sempre l' opera sua disinteressata ed onesta; e fu da tutti rimeritato di profonda stima, e di costante riconoscenza. Oltre d' essere impiegato modello, fu ottimo cittadino, padre di famiglia amorosissimo. Religioso per profonda convinzione, nulla lo tratteneva dal manifestare il suo culto colle pratiche esterne; abborrente da ogni feticismo, non fu mai fanatico nè strisciatore. Servizievole fino all' eccesso cogli amici e coi colleghi, che amò come fratelli, e che han sempre rimeritato lui di eguale intenso, immanchevole affetto, quante volte non sacrificò se stesso per favorire gli uni e gli altri? Egli era burbero e brontolone; ma avea tanto di cuore.

Nelle cose patrie fu versatissimo; e ne ricorda d' aver dovuto più volte prender d'assalto, e vincere di sorpresa la eccessiva sua modestia, che lo tratteneva dal farsi innanzi in ogni incontro, in cui distinte ed eruditissime persone di qui e di fuori, avessero voluto attingere alle di lui cognizioni, che in numismatica e storia patria non istavano al dissotto di quelle d' altri.

Lasciò superstiti una sventurata moglie e un tenerissimo figlio, della cui salute malconcia ed incerta non è abbastanza compensato colla precoce intelligenza e il vastissimo ingegno.

Immaginiamo ora il dolore di queste due grame creature che per loro e nel loro caro estinto esclusivamente vivevano! Dio abbia pietà di essi, come noi dal fondo dell' anima invochiamo!

*****

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Londra* 10. — Vi furono delle risse a Limerik in Irlanda l' 8 corr. fra i soldati e la popolazione, l' ordine fu ristabilito.

Parigi 10. — Il *Temps* dice che un manifesto russo comparirà il 14 corr. se la Turchia non mostra l' intenzione d' inviare il delegato a Pietroburgo.

Layard s' imbarcherà a Marsiglia lunedì per Costantinopoli.

Il duca d' Aosta è giunto a Parigi.

Pietroburgo 10. — La risposta della Porta sul Protocollo non è ancora arrivata. Se la Porta fino al 13 corr., termine fissato dalla Russia, spedirà l' ambasciatore straordinario a Pietroburgo, tutto dipenderà ancora dalle decisioni di cui l' ambasciatore sarà latore. In tutti i casi la Russia, che fece delle concessioni fino agli estremi limiti, non cederà più d' un passo.

Pietroburgo 11. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice, che in seguito della decisione della Turchia sarà necessaria una nuova deliberazione delle Potenze. Soggiunge che il Protocollo servirà di base. È falso che le trattative fra la Turchia ed il Montenegro siano rotte.

Parigi 11. — Le notizie di Pietroburgo parlano di movimenti di truppe russe alla frontiera.

Anversa 11. — Iersera la città era molto animata in seguito all' elezione d' un senatore clericale.

Alcune bande dei due partiti percorsero la città cantando; vi furono alcune risse senza gravità: parecchie persone ed alcuni agenti di polizia furono feriti gravemente da proiettili lanciati sulla folla. Dodici persone sono state arrestate. La guardia civica è sotto le armi.

Costantinopoli 10. — Rendita turca 12 70.

La Camera ha respinto qualunque concessione territoriale al Montenegro con 65 voti contro 18. Le impressioni del mondo diplomatico sono pessime.

Parigi 11. — Un dispaccio da Londra al *Débats* constata l' ostinazione della Turchia, malgrado la raccomandazione delle Potenze. Se la Turchia non cambia, la guerra è più che probabile.

Londra 11. — Il Consiglio dei ministri è convocato.

New York 11. — Hayes ordinò alle truppe federali di ritirarsi dal palazzo dello Stato nella Colombia.

Il governatore repubblicano protestò e dichiarò di rinunziare alla lotta.

Costantinopoli 10. — Gl' incaricati d'affari, ebbero oggi comunicazione della decisione della Porta.

Si conferma che la nota della Porta promette l' esecuzione delle riforme, ma non aderisce al Protocollo, respinge la condizione del disarmo e protesta contro l' ipotesi di nuovi massacri che saranno impediti dalla riorganizzazione della gendarmeria.

La pace o la guerra dipende ora dalle accoglienze che farà la Russia alla nota turca.

La Camera esaminò a porte chiuse la questione del Montenegro.

I delegati montenegrini si recheranno domani da Safvet.

Si tratta di prorogare l' armistizio dopo il 13 corrente, ma i delegati montenegrini non hanno istruzioni a questo proposito.

Caher Pascià, direttore dei telegrafi e stato destituito. Sarà rimpiazzato da Izzet effendi.

Parigi 11. — Si conferma che la nota circolare della Porta ricusa d' aderire al Protocollo e respinge la dichiarazione di Schuvaloff.

La circolare non parla d' inviare il delegato a Pietroburgo e non dice di non inviarlo.

Berlino 11. — L' imperatore accordò a Bismarck un congedo fino all' agosto.

Bismark sarà sostituito per gli affari interni dell' impero da Hofman, per gli affari esteri da Buton e per la Prussia da Camphausen.

L' imperatore si riservò di domandare consiglio a Bismark anche durante il congedo.

Londra 11. — La nota di Safvet alle potenze, esprime il rammarico del sultano e dei ministri di non potere prendere in considerazione i benevoli consigli delle potenze, e soggiunge che motivi politici e finanziari rendono assolutamente necessario di terminare l' attuale intollerabile incertezza.

Vienna 11. — La *Corrispondeza politica* ha un dispaccio da Pietroburgo in data 11 corrente, il quale smentisce che la Russia abbia dato un termine alla Porta per decidere l' invio del delegato speciale, smentisce pure che il manifesto di guerra comparirà fra alcuni giorni, dicesi che la decisione sull' attitudine della Russia in presenza della Circolare della Porta, si prenderà domani.

Pietroburgo 11. — Il *Golos* dice che in caso di rinnovamento delle ostilità fra la Porta ed il Montenegro, locchè equivarrebbe il rifiuto categorico d' accettar il Protocollo, non resterebbe alla Russia che di fare avanzare le truppe concentrate alla frontiera turca. L' Europa riceverà probabilmente nella prossima settimana le prove evidenti della ferma dicisione della Russia di raggiungere lo scopo pel quale le sue truppe sono concentrate alla frontiera.

Madrid 11. — Le Cortes sono convocate pel 25 corrente.

(Non ancora pubblicati)

Bombay 8. — Proveniente da Napoli è giunto il *Vaporia* della società Rubattino.

Aden 9. — È passato il vapore postale *Sumatra* della società Rubattino, ed è diretto per l' Italia.

Singapore 10. — È giunto l' avviso *Cristoforo Colombo*, proseguirà per 10 giorni.

Montevideo 8. — È giunto il vapore *France*, della società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Londra 9. — *Camera dei comuni* — Hartington domanderà venerdì la comunicazione della corrispondenza addizionale sul protocollo.

Una circolare di Gortskakoff ad Hardy dice che i dispacci del console di Serajevo constatano che la Bosnia e l' Erzegovina si trovano in stato di disordine, ma che le nuove atrocità commesse sono esagerate.

Northcote dice che è stata scambiata una corrispondenza nel principio del 1874 fra l'Italia e l'Inghilterra riguardo all' importazione dei ragazzi italiani in Inghilterra e che consigliò l'Italia ad impedirla rifiutando i passaporti.

Roma 10. — Camera dei Deputati

Si prosegue la discussione generale dello schema di legge sulla liberazione condizionale dei condannati al carcere.

Antonibon ed il relatore *Fossa* sostengono questo schema che secondo il loro avviso non può dar luogo a dubbi, dal suo lato scientifico giuridico, nè a timori o preoccupazioni di sorta per i suoi effetti, i quali saranno anzi salutari e benefici pei liberati, non meno che per la società. Essi rispondono inoltre alle obbiezioni state sollevate ieri da Inghilleri e da Rudini.

Mancini, premesse le vicende degli studi e risoluzioni prese da parecchi Stati riguardo alla questione di cui si tratta, premesse altresì le discussioni già fattesi in proposito anche presso noi ed i risultati delle medesime, che sono appunto le disposizioni contenute nella presente legge, esamina anche egli i vari argomenti di Inghilleri e di Rudini e li dimostra insussistenti riguardo agli effetti della liberazione, che è circondata da tutte le debite cautele. Dice che le loro teorie sono ormai corrette dai criminalisti.

Rudinì, Inghilleri e *Indelli* fanno qualche dichiarazione.

La discussione generale è chiusa.

Dopo brevi osservazioni di Antonibon, Salarsi, Puccioni e Mancini si approva l' articolo primo.

Con questo articolo i condannati alla pena dei lavori forzati a tempo, alla reclusione, alla relegazione ed al carcere per un tempo non minore di due anni, che abbiano dato prove di buona condotta, dopo la metà della loro pena, sono ammessi a scontare il resto in colonie agricole o industriali, e dopo due terzi di tempo anche a lavorare fuori delle case di pena.

Vi si aggiunge che se diedero prova di morale emendamento dopo espiati tre quarti della pena possono essere ammessi alla liberazione condizionale, esclusi però i condannati per brigantaggio, grassazione, estorsioni, ricatti recidivi per omicidio e furto qualificato.

Si annunzia un' interrogazione di Samboy sopra inconvenienti che gli italiani lamentano in Francia pei certificati di buon costume, che avrà luogo domani.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	10	11
Rendita italiana . .	77 15 n	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	79 22 fm	78 80 fm
Oro.	21 65	21 65
Londra (3 mesi) . .	27 12	27 14
Francia (a vista) . .	108 30	108 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regla Tabacchi	839 — n	837 —
Azioni Banca Nazionale	1975 —	1970 —
Azioni Meridionali. .	350 —	350 —
Banca Toscana. . .	885 —	885 —
Credito mobiliare. .	665 — fm	660 —

BORSE ESTERE

Parigi	10	11
Rendita francese 3 0[0	72 37	71 65
» » 5 0[0	107 85	107 25
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 75	71 75
Ferrovie Lombarde .	170 —	165 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	230 —	227 —
» Romane . .	76 —	74 —
Obbligazioni lombar.	237 —	234 —
« romane .	243 —	242 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16
» sull' Italia .	7 1[2	7 3[8
Consolidati inglesi .	96 7[16	96 1[16

Vienna 11. — Rendita austriaca 67 20 — in carta 62 40 — Cambio su Londra 124 65 — Napoleoni 9 96 — Rendita nuova in oro 75 60 — Banconote argento 108 70

Berlino 11. — Rendita italiana 72 — — Credito mobiliare 234 50

Londra 11. — Cons. ingl. 96 — a — — Rendita italiana 70 3[8 a —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.